

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

La storia di Ca' Dario inizia nel lontano 1479, quando l'aristocratico Giovanni Dario, membro di spicco della Serenissima, commissionò uno splendido palazzo all'architetto Pietro Lombardo, che progettò un edificio con uno stile differente rispetto a tutti gli altri sul Canal Grande.

La Nomea di Palazzo Maledetto

Ca' Dario è stato definito come "Il palazzo maledetto di Venezia", perché tutti i suoi proprietari, o quasi, sarebbero finiti in rovina o deceduti di morte violenta. La realtà, come vedremo nelle ricostruzioni seguenti, è molto lontana dalla superstizione...

Sotto, la facciata di Ca' Dario fotografata da Iain99 e condivisa con licenza CC-BY SA 3.0 via [Wikipedia](#):

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia



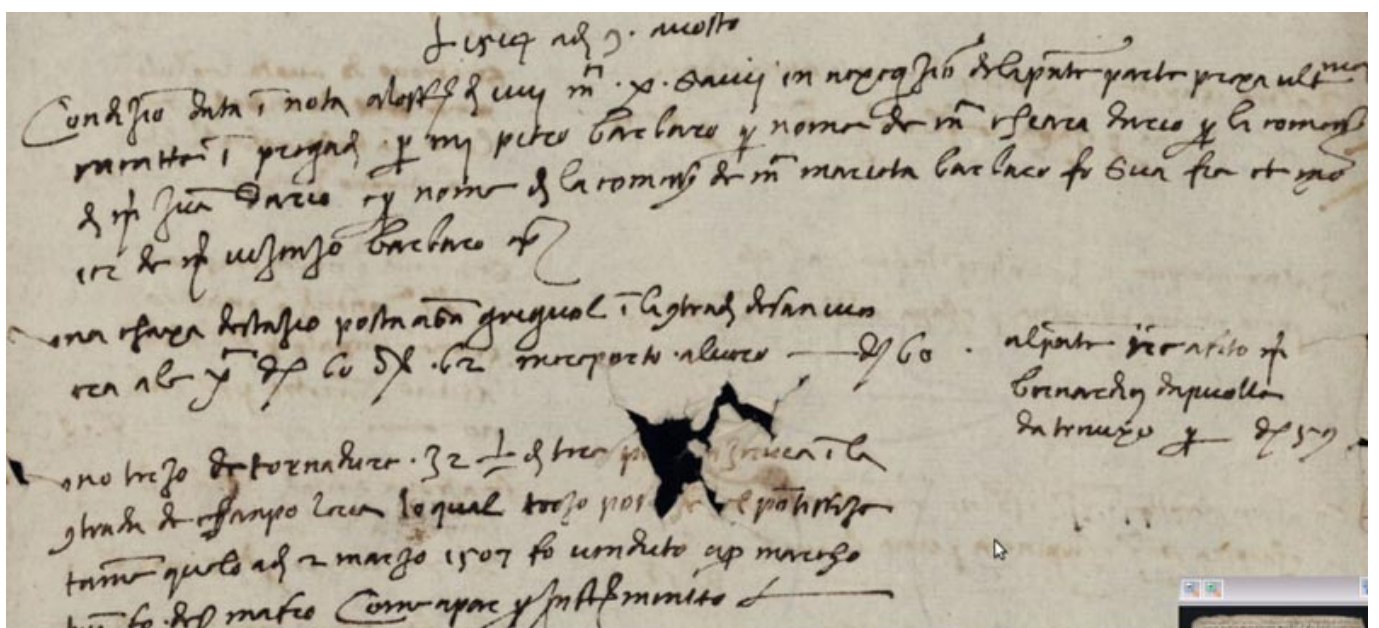
I Primi anni

L'edificio venne commissionato dal Dario con in mente la figlia Marietta, una ricca eredità per la donna, promessa sposa di Vincenzo Barbaro, mercante di spezie proprietario di un grande palazzo nel sestiere San Marco. Alla morte di Giovanni, alla venerandissima età (per allora) di 80 anni nel 1494, Marietta e il marito acquisirono il palazzo. Di loro non si hanno particolari notizie sino al 1514, quando Marietta, nata nel 1475 e madre di tre figli (Gasparo 1496-1514, Giacomo 1501-1542 e Giovanni 1502-1582) morì per cause naturali a 39 anni, un'età comune all'epoca.

La famiglia Barbaro/Dario, che leggenda vuole esser caduta in disgrazia con Marietta suicida nel Canal Grande e Vincenzo accoltellato, era tutto fuorché in miseria. La stessa Ca' Dario, allora nuovissimo palazzo sul Canal Grande, veniva data in affitto a 59 Ducati annui, insieme ad altri palazzi, fra cui alcuni edifici in zona Rialto. Fra il 1515 e il 1516 [Marin Sanudo il Giovane](#) registrò che il palazzo era addirittura la sede dell'ambasciatore Turco, forse l'ambasciatura principale in

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia quell'epoca di scontri fra la Repubblica di Venezia e l'Impero Ottomano.

Archivio di Stato di Venezia, condizione di decima del 1514
dove si nomina Ca' Dario:



I figli giunti in età adulta di Marietta, Giacomo e Giovanni, presero possesso di Ca' Dario nel 1522, e la utilizzarono a scopi personali sino alla morte di Giovanni che, come il nonno omonimo, spirò alla rispettabile età di 80 anni. Dopo Giovanni, i Barbaro furono felici proprietari dello splendido palazzo sino al 1659, senza delitti o misteri da raccontare.

XVII/XVIII secolo

Tale Giacomo Barbaro, discendente (e non come erroneamente indicato su molti siti il figlio) di Marietta e Vincenzo, era provveditore presso il territorio del Ducato di Candia, la Creta veneziana, nella metà del XVII secolo. Gli Ottomani stavano attaccando la città di Sittia, e il Generale dell'isola decise di spedire Barbaro e altri a contrastare gli assalitori. Barbaro morì in combattimento ([come riportato nella Historia Veneta di Alessandro Maria Vianoli](#)), un episodio che potrebbe caratterizzarsi come comune durante una guerra. Leggenda, però, vuole i veneziani tanto impressionati dalla morte di Giacomo da anagrammare l'iscrizione del palazzo da VRBIS GENIO IOANNES DARIVS a SVB RVINA INSIDIOSA GENERO (in latino, "lo genero sotto una insidiosa rovina").

La famiglia Barbaro continuò a possedere felicemente il palazzo sino all'inizio del XIX secolo, e anche in questo periodo non si segnalano particolari assassini o morti tragiche.

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo
Maledetto di Venezia

Il retro di Ca' Dario fotografato da Grigio60 e condivisa con
licenza di pubblico dominio via [Wikipedia](#):

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia



Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

XIX secolo

Il primo acquirente extrafamiliare di Ca' Dario fu Arbit Abdoll, in una data non meglio precisata all'inizio del XIX secolo. Leggenda vuole il mercante armeno morto in miseria, ma la realtà storica non riporta nulla di tutto ciò. Nonostante non esistano prove della ricchezza dell'uomo dopo l'acquisto dell'edificio, non ne esistono a supporto di una presunta caduta in disgrazia dell'uomo, che comunque non morì all'interno del palazzo.

Abdoll vendette Ca' Dario per 480 sterline nel 1837 a Rawdon Brown, che la ristrutturò interamente. Brown, non caduto in disgrazia ma provato finanziariamente dalla costosissima ristrutturazione, fu tanto accorto da venderla a un conte Ungherese nel 1842, realizzando probabilmente un cospicuo guadagno rispetto alla cifra pagata inizialmente. Lo storico inglese, che visse tutta la propria vita a Venezia, non morì di morte violenta ma serenamente, a palazzo Gussoni-Grimani della Vida il 25 agosto 1883.

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

Nel mentre, Ca' Dario venne venduta dall'ungherese al tenente Marshall, un irlandese, che visse sino al 1860, lasciando poi in eredità l'edificio alle figlie, che lo tennero sino al 1896. Finì poi in successione alla Contessa Isabelle de La Baume-Pluvinel, la quale fu attiva protagonista del jet-set veneziano di inizio '900, circondandosi di artisti francesi e veneziani fra i quali spicca Henri de Régnier, che ha persino una sua targa dedicata nel giardino.

Nel '900

Claude Monet dipinse la splendida Ca' Dario nel 1908, oggi nella collezione dell'Art Institute di Chicago, visibile sotto:

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia



Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

La contessa morì di morte naturale il 7 febbraio del 1911, e anche Monet o de Régnier, legati alla dimora, non subirono particolari conseguenze. Dopo la morte della contessa il palazzo finì in mano a un Marchese, di cui non sono note le generalità, sino a quando nel secondo dopoguerra fu acquistato da Charles Briggs, miliardario statunitense. Briggs, che non doveva essere un affarista con tanti scrupoli, possedeva miniere e altre proprietà in tutto il mondo, e giunse per la prima volta a Venezia nell'Agosto del 1962. Il 24 dello stesso mese, dopo soli 4 giorni di permanenza a Ca' Dario, la polizia italiana gli rese noto di essere un ospite "sgradito", e l'uomo lasciò il paese.

Epoca recente

Briggs, forzatamente impossibilitato a usare il palazzo, lo vende nel 1968 al Conte Filippo Giordano delle Lanze, il quale fa, davvero, una brutta fine. Il 19 luglio 1970 Raoul Blasich uccide il Conte, il quale viene trovato con la testa fracassata a letto, dalla cameriera.

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia



Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

6

IRREGOLARE
Cala della Biacca, 3016 - Telefono 26.230
PUBBLICITÀ
S.P.A. San Marco, 1041 - Telefono 790.727

IL GAZZETTINO

Il delitto di palazzo Dario



Stupore e incredulità in Venezia in città la sera dell'assassinio del notaio Filippo Giordano Dario. L'ucciso, unico figlio nato dalla sua moglie, era stato volutamente colpito alla testa con un colpo d'arma da fuoco. Il delitto era accaduto nel giardino della sede dell'architetto e fra un'ora il corpo sarebbe stato sepolto in un luogo in accordo con l'ingegnere Ettore Basso e l'architetto Gian Battista. La notizia era stata diffusa dal giornale "Il Gazzettino".

La notizia della morte del notaio Dario è giunta a Venezia. Era un grande amico di Carlo, un uomo di grande cultura e di grande simpatia. Il suo assassinio è stato un colpo durissimo.

Il corpo di Carlo, che è stato ritrovato il giorno 15 dello scorso mese, era stato sepolto nel cimitero di San Michele. Il giorno 16, il corpo è stato ritrovato nel giardino di palazzo Dario. Il delitto è stato commesso da un killer che ha colpito Carlo con un colpo di arma da fuoco.

Il killer è stato individuato. Si tratta di un uomo di nome Carlo, che ha colpito Carlo con un colpo di arma da fuoco.

Il delitto è stato commesso da un killer che ha colpito Carlo con un colpo di arma da fuoco.

Il killer è stato individuato. Si tratta di un uomo di nome Carlo, che ha colpito Carlo con un colpo di arma da fuoco.

Il delitto è stato commesso da un killer che ha colpito Carlo con un colpo di arma da fuoco.

Il killer è stato individuato. Si tratta di un uomo di nome Carlo, che ha colpito Carlo con un colpo di arma da fuoco.

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

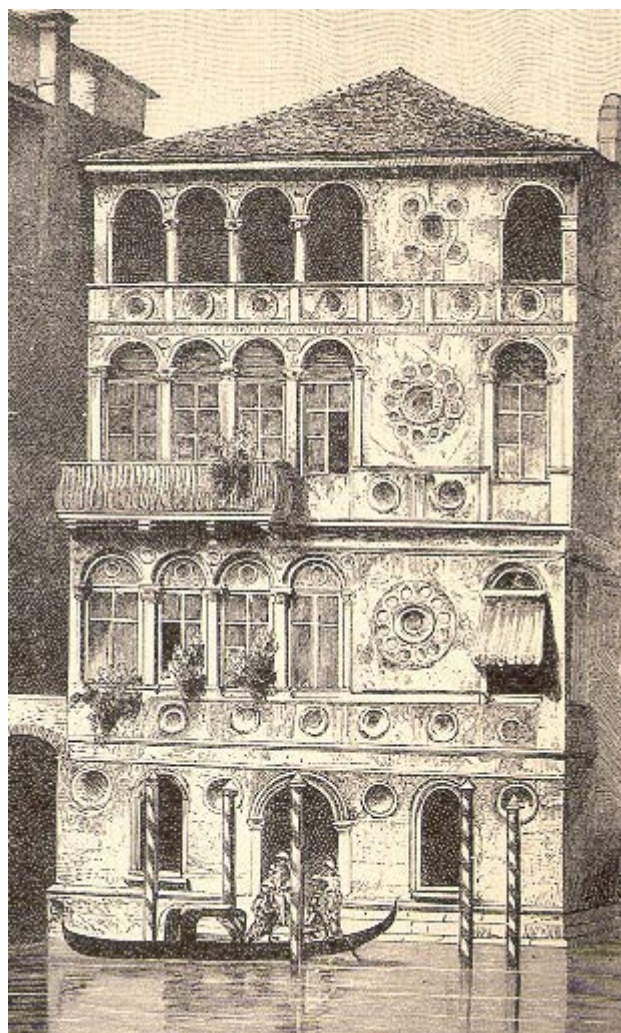
Il conte, all'epoca quarantaseienne, era stato ucciso da uno degli amanti perché questi gli aveva chiesto delle utilità, negate dal ricco possidente. Fra processi e appelli, alcuni annullati e poi riaperti, si giunge a una condanna di 18 anni di carcere e 3 milioni di lire di multa per Blasich.

Nel mentre, Palazzo Dario viene comprato da Christopher Sebastian Lambert (1935-1981), manager del famoso gruppo rock "The Who", che tiene l'edificio per pochi anni. Come era normale durante gli anni '70, Lambert è solito far uso e abuso di droghe, ma non cade in disgrazia né viene ucciso a Venezia. Lambert vende infatti l'edificio nel 1978 a Fabrizio Ferrari, titolare della "Nuova Bavaria Assicurazioni".

L'inglese non morirà suicida nel palazzo, ma cadendo dalle scale dell'abitazione della nonna in Inghilterra

Nel mentre, Ferrari utilizza il palazzo per sontuosi e ricchi ricevimenti, cui partecipano personalità del calibro di Kissinger e Andreotti, ma non subisce alcun crack finanziario, anzi: la Bavaria Assicurazioni, dopo una ristrutturazione del 1985, aumenta il proprio valore del 38%.

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia Un antico disegno di Ca' Dario:



Ferrari vende il palazzo a Raul Gardini, imprenditore ravennate, nello stesso 1985, dopo che la polizia veneziana aveva condotto un'inchiesta (rivelatasi priva di fondamento) su presunti "Droga Party" all'interno dell'edificio. L'imprenditore sarà felice proprietario del palazzo sino al

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

1993, anno del suo suicidio, indotto dall'inchiesta "Mani Pulite" e dal crack finanziario che sconvolse le aziende di famiglia e l'intera città di Ravenna.

In questo periodo nasce la leggenda del "Palazzo Maledetto"

Gardini era un affarista esperto, leader del gruppo Ferruzzi e di una famiglia di industriali italiani fra le principali di quel periodo. Il suo suicidio, nonostante si sia portato dietro qualche strascico di "mistero", è perfettamente spiegato dall'inchiesta che in quel periodo sconvolge l'Italia, e che decreta il passaggio da "Prima Repubblica" a "Seconda Repubblica". Gardini peraltro non si suicida a Ca' Dario ma a Milano, e il palazzo veneto ha davvero poco a che spartire con la morte del *tycoon* romagnolo.

Dopo la morte del padre l'erede, Elisabetta Gardini Ferruzzi, lo vende nel 2006 a una società statunitense, che lo acquista in nome di un ignoto acquirente.

Nel corso dei suoi quasi 6 secoli di storia, un solo proprietario

Ca' Dario: la (vera) Storia del (falso) Palazzo Maledetto di Venezia

è stato ucciso all'interno del palazzo su decine e decine di legittimi eredi o acquirenti che ne hanno avuto disponibilità. Parlare di "Palazzo Maledetto di Venezia" è, quindi, decisamente una nomea che il magnifico edificio non merita...

Articolo scritto da [Matteo Rubboli](#) a partire dal testo di [Davide Busato](#), [pubblicato su Venezia Criminale nel 2014](#), e basato sulle ricerche dello stesso storico e autore veneto.